

# Un'alleanza educativa contro la cultura da telenovela

DA ROMA **PIER LUIGI FORNARI**

**L**a celebrazione della giornata internazionale della famiglia indetta dall'Onu fin dal 1994 per il 15 maggio, è stata ieri l'occasione per il Forum per mettere a tema «l'esposizione» nei riguardi dei media vecchi e nuovi. Ma nel confronto con i politici sono venuti al pettine anche i nodi della riforma fiscale, la questione educativa e l'istituzione per legge della Giornata nazionale della famiglia per la quale c'è una proposta di Luisa Santolini, sottoscritta da esponenti da tutti i partiti meno l'Idv. Ok di massima del sottosegretario competente, Carlo Giovanardi, anche perché la deputata dell'Udc assicura che non sono previsti oneri per lo Stato. Più in generale il convegno rilancia il monito della *Familiaris Consortio* di Giovanni Paolo II, ad essere «protagonisti» per trasformare la società. «Non possiamo governare la relazione con i mezzi di comunicazione solo con modalità di controllo preventivo, con la "censura", spesso ancora opportuna, peraltro», ha detto infatti il presidente del Forum delle associazioni familiari, Francesco Belletti, indicando la risposta di «una responsabilità personale e familiare che va allenata, sostenuta ed educata» soprattutto nella sfida con i nuovi media come Internet. Quanto ai media tradizionali, Belletti ha lamentato che spes-

so della vita domestica "fanno notizia" solo le situazioni difficili e patologiche. Ma seppure servono anche sanzioni più efficaci, secondo il sociologo la risposta deve venire non solo dalla relazione della famiglia con i canali di comunicazione vecchi e nuovi, ma dalla qualità stessa dell'esperienza familiare. In gioco anche la capacità dei nuclei di interagire insieme, nella rete dell'associazionismo. «È necessaria un'educazione ai media impostata in un'ottica di relazione - ha osservato Domenico Delle Foglie, presidente del Copercom -, per evitare che il consumismo renda i giovani dei soggetti passivi».

«Un'alleanza educativa tra tutti gli attori coinvolti», è stata proposta da Guido Gili dell'università del Molise. Norberto González Gaitano, della Università della Santa Croce, ha mostrato come la cultura della telenovela, «permeata di egoismo» ipocrita, «non ci prepara ad amare». «Ci sono delle minoranze - ha aggiunto - con un'agenda di trasformazione culturale nella linea dell'ideologia del *gender* sulla base della decostruzione di Jacques Derrida che influiscono fortemente sui media».

Giovanardi ha insistito sulla necessità di «rilanciare il modello di famiglia indicato nella Costituzione», vero «capitale sociale per tutti». Una battaglia, questa, che non si può non combattere. In un momento di difficoltà, secondo il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, «non si può fa-

re politica dei redditi senza una politica familiare e non si può combattere la povertà dei singoli se non si combatte la povertà delle famiglie». «Il vero nodo sarà una riforma fiscale a misura di famiglia», ha concordato il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, secondo il quale l'avvio può consistere nella «ristrutturazione del sistema delle detrazioni in modo che sia tutto a beneficio delle famiglie». In merito al rapporto con i media, il ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, ha evidenziato che non ci si deve limitare a denunciare i rischi, ma «alle famiglie e agli insegnanti bisogna offrire gli strumenti adeguati» per dialogare con il mondo dei giovani caratterizzato dai nuovi media. Paolo Gentiloni del Pd ha insistito sul ruolo della scuola. Per l'Udc, sia Roberto Rao che la Santolini hanno assicurato di «essere prontissimi a schierarsi a favore di misure per la famiglia» se il governo agirà in questo senso, anche «solo dando un segnale di inversione di tendenza».

Da una ricerca del Forum presentata ieri emerge che la tv è guardata dai ragazzi tra i 7 e i 18 anni in media per 100 minuti al giorno e dal 34% per più di 3 ore, ma è soppiantata dai nuovi media (Internet eccetera). I mezzi di comunicazione complessivamente occupano i giovani mediamente per 7 ore al giorno circa. Ma l'87% si rende conto che i media influenzano, un impatto che è negativo per il 64,4%. Il 92% ritiene che Internet contenga pericoli.

## il convegno

Il Forum ha messo a tema «l'esposizione» ai nuovi e vecchi media

## le risorse

Nel confronto con i politici al pettine anche il nodo della riforma fiscale

